

**GIOVANNI DI BENEDETTO
GIUSEPPE CAPACCHIONE**

Esattamente a metà tra la foce del fiume Ofanto, dove ci sono vecchie strutture addirittura finiti in acqua, e il golfo di Manfredonia, zona particolarmente esposta ai mutamenti dettati dalle correnti marine, dall'azione dei venti, oltre che naturalmente dall'intervento dell'uomo. Alla vigilia della stagione balneare il fenomeno dell'erosione costiera si manifesta in tutta la sua gravità a Margherita di Savoia, fra le capitali pugliesi della balneazione attrezzata, centro pilota in Puglia dello studio di un gruppo di esperti del Politecnico di Bari e dell'Università di Bologna per cercare di mitigare l'azione della natura che demolisce la superficie terrestre, quando cioè il mare avanza. La vicenda è datata, ci sono interi tratti, come zona Orno, dove le case sono praticamente a pochi metri dall'acqua. A nord della città, per esempio, verso Zapponeta, sono stati previsti interventi di "ripascimento morbido" e un sistema di drenaggio delle spiagge con alcun impatto ambientale. In altre parole, si dovrà provvedere ad arginare con cumuli di sabbia l'azione delle correnti del mare ed eliminare l'acqua accumulata per cercare di far riemergere la spiaggia sommersa.

Si tratta della fase operativa di un progetto della durata di due anni che prende il nome di "Stimare", acronimo di Strategie innovative per il monitoraggio e analisi del rischio erosione, promosso dal ministero con un finanziamento di 340 mila euro. Con la regione Puglia sono state concordate delle azioni di interven-

Costa mangiata
L'azione di erosione del mare non ha risparmiato le strutture di un lido a Margherita



Margherita di Savoia

Allarme erosione Adesso si proverà a frenare il mare con altra sabbia

Parte il progetto "Stimare" del Politecnico di Bari e dell'Università di Bologna. Durerà due anni

to che partiranno a settembre, gli esperti hanno realizzato i rilievi propedeutici all'installazione delle opere e per l'estate sarà avviata un'attività di analisi di percezione del rischio con la distribuzione di questionari.

«Margherita di Savoia è un caso di scuola», ha detto il professor Leonardo Damiani, docente del Politecnico di Bari, «in questa

zona il mare ha inglobato tutto ciò che ha incontrato in quasi 50 anni. Percorrere a piedi tutto il tratto della costa non è possibile, perché l'acqua ha coperto intere spiagge». Secondo gli esperti tra le cause principali del fenomeno oltre alla diminuzione del trasporto da parte dei fiumi, c'è l'urbanizzazione della costa e le opere costruite in riva al mare. I più

danneggiati sono i gestori dei lidi balneari alcuni dei quali costretti «a eliminare anche due file di ombrelloni perché il mare avanza sempre di più, senza contare quando la sua forza distrugge le strutture». A Margherita, ha spiegato Damiani, «la zona nord è stata negli anni devastata per la costruzione dei bracci del porto, a nulla sono servite le opere di pro-

tezione». Per il sindaco Bernardo Lodispoto «l'erosione costiera è la spada di Damocle sotto la quale sono costretti a convivere da sempre gli arenaioli e gli operatori balneari che investendo risorse non possono correre il rischio di essere messi in ginocchio a causa di interventi umani scellerati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il turismo mancato

L'assessora Capone
"Bat può essere turistica
imprenditori si sveglino"



L'appello L'assessora regionale al Turismo, Capone, ha sollecitato gli imprenditori

R Barletta Andria Trani

Marina Lalli (Terme)
"Nella Bat il turismo
non decolla
mancano identità
e grandi strutture"



Le carenze Secondo Marina Lalli al territorio mancano un'identità e grandi strutture ricettive



Intervista



L'imprenditore balneare "Noi in campo per la costa"

«Sentinelle del mare» si definiscono i gestori degli stabilimenti balneari perché sono quelli che godono dei suoi benefici ma anche i primi a essere danneggiati dal fenomeno dell'erosione e dai cambiamenti climatici. Antonio Capacchione, presidente del sindacato italiano balneari, originario proprio di Margherita di Savoia, spiega che saranno parte attiva del progetto "Stimare", attraverso di loro sarà distribuito, per esempio, un questionario per comprendere quale sia la percezione del rischio di cittadini e turisti.

Come si realizzerà la

collaborazione nel progetto?

«A partire da questa estate ci sarà un monitoraggio continuo sulle sperimentazioni adottate dal Politecnico di Bari e dall'università di Bologna sull'entità del fenomeno e sulla efficacia degli strumenti per la sua

“Questo territorio ha bisogno di più attenzione da parte di Puglia promozione”

mitigazione, daremo il nostro contributo perché il fenomeno ci preoccupa non poco».

Un'altra tegola sul turismo del territorio. Ma perché questa zona non è attrattiva come le altre della Puglia?

«L'erosione c'entra poco, bisogna fare di tutto perché questa provincia venga conosciuta, non vogliamo essere considerati come la Cenerentola del turismo rispetto al Salento, al Gargano e alla Valle d'Itria, qui non ci manca nulla. Pensate, nel giro di pochi chilometri, solo per citare le località più importanti, ci sono Trani, Castel del Monte, la zona umida, le saline più grandi d'Europa, Canne della Battaglia».

Cosa manca allora?

«Sicuramente un'azione di promozione adeguata, c'è bisogno di una maggiore attenzione da parte di Puglia promozione molto concentrata solo sul Salento, noi qui non siamo da meno».

L'assessora regionale al Turismo Loredana Capone ha detto Repubblica che gli imprenditori devono darsi da fare, investire di più, è d'accordo?

«Gli imprenditori devono essere aiutati dalle istituzioni, fanno quello che possono, è necessario un intervento massiccio della politica. Un esempio? I trasporti, ci sono dei problemi oggettivi che limitano non poco la voglia degli imprenditori di investire, su questo le istituzioni devono riflettere».

Quale potrebbe essere una soluzione?

«Evitare lo scaricabarile, è necessario lavorare tutti insieme con l'obiettivo di far crescere il territorio, l'intera valle dell'Ofanto, bellissima dal punto di vista turistico e paesaggistico. L'unica ricetta è quella di fare rete e non litigare». - g.d.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

